



Trento, 21 maggio 2006

**Al Presidente del
Consiglio Comunale
Dott. Alberto Pattini**

SEDE

Interrogazione

Area riservata a esercizi pubblici aperti fino a tarda notte

Gli interroganti intendono portare all'attenzione della amministrazione comunale la situazione degli esercizi pubblici aperti fino a tarda notte.

Come si sa questi locali sono frequentati per lo più da giovani cittadini e la città di Trento per questioni che possiamo definire storico-culturali ha sempre offerto poco dal punto di vista di discoteche, pub, locali con musica dal vivo.

I pochi locali che sono stati aperti, soprattutto quelli che avevano licenza di stare aperti sino a tardi, hanno avuto vita breve a causa di spiacevoli contenziosi con coloro che abitavano nelle immediate vicinanze (quasi tutti conclusi o con la chiusura o con la riduzione dell'orario di chiusura oppure con sanzioni per l'esercente), a causa dell'inevitabile e chiassoso via e vai fuori del locale. Situazione peggiorata dall'entrata in vigore della, peraltro condivisibile, legge antifumo. I pochi locali tuttora aperti hanno vita difficile per la stessa ragione; situazione che peraltro rende inutili gli sforzi degli esercenti di dotarsi di idonee misure per annullare l'impatto della musica sulla quiete.

In queste condizioni risulta difficile trovare imprenditori disposti ad investire in questo settore, socialmente importante, dove vi sono poche certezze, neppure quello dell'orario di chiusura visto che il Comune (articolo 18 del Regolamento di esecuzione LP 9/2000) ha facoltà di ridurre l'orario in qualsiasi momento "per disturbo indiretto, alla quiete pubblica".

Gli interroganti riconoscono che è diritto sacrosanto dei cittadini che vivono nei pressi di locali aperti fino a tarda notte di disporre di pace e di serenità soprattutto dopo una certa ora, ma allo stesso tempo considera una vera e propria esigenza sociale che una città come Trento disponga di locali che possano soddisfare il libero desiderio giovanile di ballare, di ascoltare musica, di aggregarsi.

Oggi come oggi un gran numero di giovani cittadini di Trento il venerdì e/o il sabato sera si mettono in macchina alla ricerca di locali notturni che rispondono alle loro esigenze in altre città come Bolzano, Pergine, Riva, Mori, Arco oppure addirittura fuori regione, soprattutto nel veronese.

Ora, quella che sembra una difficile ed impossibile convivenza di opposte esigenze potrebbe essere in buona percentuale superata se nascesse spontaneamente oppure con il favore dell'amministrazione un'area, sufficientemente lontana da abitazioni, dove è possibile tenere aperti fino a tarda notte locali senza il rischio di disturbare.

Questa soluzione riserverebbe il centro storico a locali con orari e clientela più consoni alla quiete urbana.

Gli interroganti intendono far notare che tale soluzione è già stata ampiamente utilizzata da altre amministrazioni comunali: a Pergine Valsugana il locale con musica dal vivo più in voga nasce all'interno di un centro commerciale, a Bolzano le discoteche più frequentate sorgono in zone industriale, così come a Roma la maggior parte delle discoteche è concentrata nei quartieri periferici.

A Lisbona hanno riservato a tali locali parte dei moli sul fiume, mentre a Manhattan quartieri dove una volta si impacchettavano le carni.

Solo a Madrid, anche qui per ragioni storiche, i locali del centro stanno aperti tutta la notte senza contenziosi con gli abitanti.

Gli interroganti sono convinti che una soluzione di questo tipo porterebbe alla città di Trento dei benefici sociali, economici, di ordine pubblico e aumenterebbe la prevenzione di incidenti automobilistici notturni. Inoltre si consideri quali sforzi sono stati fatti per rendere Trento una città universitaria; la soluzione suggerita aumenterebbe l'ospitalità offerta agli studenti.

Tutto ciò premesso si interroga la giunta per :

1. Sapere se l'amministrazione condivide le considerazioni degli interroganti e se essa ha mai pensato di favorire la nascita di un'area riservata a esercizi pubblici aperti fino a tarda notte, lontana dal centro storico e da altri centri abitati.

In attesa di un riscontro, si porgono i più cordiali saluti.

Dario Maestranzi

Antonio Divan